

# «Caro Presidente, rinvi le elezioni di qualche giorno»

- Luigi Manconi, 28.12.2017

**Ius Soli.** Appello al presidente della Repubblica

Ma chi l'ha detto, che si debba votare il 4 marzo? E chi ha stabilito che le Camere si scioglano tra 24 o, al più, 48 ore? Lo sostengono tutti ed è l'ipotesi più probabile, ma a tutt'oggi alle ore 13 di mercoledì 27 dicembre il solo ed esclusivo titolare del potere di sciogliere le Camere, ovvero il Presidente Sergio Mattarella, non si è ancora pronunciato.

È a lui che mi rivolgo, con il massimo rispetto e con la massima considerazione per il suo altissimo ruolo. Ma anche con la fiducia che si deve a un galantuomo del quale è nota la rettitudine intellettuale e la sensibilità sociale. So che il Capo dello Stato ha letto il messaggio inviatogli dal Movimento italiani senza cittadinanza, una splendida pagina di letteratura civile. E sono sicuro che vi avrà militato. Il senso di quella lettera corrisponde esattamente al mio sentimento e al mio pensiero: il tempo c'è. Basta volerlo.

Sarebbe un modo intelligente per recuperare l'onore di un Senato che ha voluto un epilogo assai poco dignitoso della vicenda dello *Ius soli e culturae*. Il mancato numero legale, lo scorso 23 dicembre, va interpretato o come manifestazione di infingardaggine (fuga per le vacanze, irresponsabilità politica, indifferenza morale) o come espressione di meschino calcolo politico (ostilità verso una legge sacrosanta). In ogni caso, un'autentica figuraccia per il centrosinistra e una truce vittoria per quegli imprenditori politici dell'odio che, come la Lega, hanno paura delle legittime aspettative di bambini e adolescenti.

E, tuttavia, la discussione sulla legge è iniziata. Dunque, per quale ragione al mondo non deve continuare? Dipende in primo luogo dal Capo dello Stato e dal Presidente del Consiglio che, esattamente dieci giorni fa, conveniva con me sull'importanza di approvare entro questa legislatura una normativa così equa e saggia. Ripeto: il tempo c'è e va ricordato che, il 23 dicembre, mancato il numero legale, il Senato ha deciso di riconvocarsi per il 9 gennaio, dopo una pausa di ben 16 giorni. Basterebbe prolungare la legislatura di un paio di settimane e prevedere il voto che so? per il 18 marzo: e si avrebbe così la possibilità e l'agio di discutere una legge tanto essenziale e lungimirante.

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE